

# **Manifatturiero: lieve ripresa a gennaio**

## **La spinta dell'occupazione, giù gli ordini**

### **A GENNAIO L'INDICE DELLE PMI ITALIANE DI S&P GLOBAL RISALE FINO A QUOTA 48,1 PUNTI**

#### **I DATI**

ROMA Piccolo rimbalzo per l'attività delle Pmi italiane: a gennaio l'indagine Hcob per S&P Global, l'indicatore principale per il manifatturiero, ha toccato quota 48,1 punti contro i 47,9 di dicembre. In ogni caso un valore sotto la soglia di espansione, pari a 50 punti.

In questo scenario decisiva è stata la debolezza registrata alla voce ordinativi. Spiega Nils Muller, junior economist della Homburg Commercial Bank: «La domanda, sia domestica sia estera, resta comunque fragile e le aziende riportano cancellazioni e condizioni di mercato complicate». Entrando più nello specifico, Muller aggiunge: «Gli ordini esteri, tranne le brevi riprese di maggio e novembre 2025, hanno continuato la tendenza di calo che dura da quasi tre anni, anche se quest'ultimo è stato moderato».

#### **IL LAVORO**

Tra le cinque componenti maggiori dell'indice delle Pmi - ordini, produzione, lavoro, consegne dei fornitori, scorte dei beni già acquistati - le imprese italiane registrano un valore in espansione solo per l'occupazione. Tornando agli ordini, Hcob fa sapere che il volume totale è diminuito per il secondo mese consecutivo, «anche se ad un tasso più lento di quelli osservati a fine 2025». Dietro questa tendenza ci sono gli effetti della crisi del commercio mondiale, che a sua volta spinge le imprese a ridurre gli acquisti per consumare le scorte. In più, non aiutano l'aumento dei costi di produzione (per la seconda volta in 3 mesi) legati a metalli e gas o l'assottigliamento dei margini.

Nell'Italia che viaggia verso l'occupazione, positiva la voce sul lavoro. «I livelli occupazionali - nota Muller - hanno fornito un raro barlume di speranza salendo per la prima volta in quattro mesi, poiché le aziende hanno assunto personale per lo più su base permanente, il che riflette migliori previsioni per i prossimi dodici mesi».

La performance italiana, stando allo studio di Hcob-S&P - rallenta anche quella della manifattura europea. Nell'Eurozona l'indice delle Pmi segna 49,5 punti, comunque sotto la soglia di espansione, e in salita rispetto al debole dato di dicembre (48,8), il minimo in nove mesi. Anche a livello comunitario c'è stato un calo degli ordinativi e, a differenza di quanto avvenuto in Italia, tagli occupazionali legati proprio alla riduzione della produzione. Cyrus de la Rubia, capo economista della Hcob, però segnala progressi, «anche se realizzati a passo di lumaca». Nell'Eurozona performance incoraggianti in Grecia (indice Pmi a 54,2 punti, ai massimi da 5 mesi), Francia (51,2, al top da quasi 3 anni e mezzo) e Germania (49,1 dopo il crollo di dicembre). Male la Spagna. Performance molto più brillanti in Gran Bretagna (l'indice Pmi a gennaio ha

toccato 51,8 in gennaio, il massimo degli ultimi 17 mesi) e negli Stati Uniti, salito a 52,4 punti sopra le stime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA